

PERCHÉ NON SCORRA PIÙ SANGUE DI LAVORATORI

Nei giorni dell'emergenza nazionale per la sicurezza prosegue la strage silenziosa dei lavoratori, senza che nessun politico invochi pene esemplari per i responsabili o auspichi ronde di cittadini nelle fabbriche o nei cantieri dove vengono uccisi quattro lavoratori al giorno.

Come lavoratrici e lavoratori:

- con attenzione seguiamo gli attacchi di vecchi e nuovi industriali alla parte produttiva del paese;
- con preoccupazione seguiamo anche politici e sindacalisti che, invece di difendere i lavoratori, troppo spesso prestano il fianco agli affondi padronali;
- con rabbia abbiamo subito le scelte di una fallimentare "politica di sinistra" che non ha voluto affrontare e risolvere **i problemi reali dei lavoratori: il precariato, la difesa dei salari, le politiche per la casa e gli investimenti per lo stato sociale.**

Al contrario, gli investimenti sociali sono diminuiti per lasciare spazio a una politica a sostegno dei profitti, spacciata come "sostegno all'economia", e di riarmo, spacciato come "missioni di pace".

Così **anche questo 1° Maggio non avremo molti motivi per festeggiare**, schiacciati dal macigno che opprime i nostri cuori al pensiero dei martiri del lavoro e impegnati a difendere coi denti tutti quei diritti conquistati con le lotte e che ora i poteri economici e politici vorrebbero annullare.

Sei giorni dopo il 25 aprile, la CGIL diffuse il manifesto che alleghiamo convinti che la memoria serva a contrastare chi vuole vendere e rivedere la storia.

**PERCHÉ NON SCORRA PIÙ
SANGUE DI LAVORATORI**



1° Maggio - Festa del lavoro, festa del popolo, festa dell'insurrezione vittoriosa
CCdL Milano - 1945 - 100x70 Ennio Morlotti e Bruno Cassinari